

Il lancione tira dritto L'otto degli universitari affonda a San Secondo

► A picco la barca di Ca' Foscari e Iuav
che da oggi sarà a Vienna per una regata

► «Sono state le onde di un Alilaguna
che non si è nemmeno fermato»

IL CASO

MESTRE Fortunatamente non si è fatto male nessuno tra le nove persone coinvolte, tuttavia quello che è accaduto sul canale di San Secondo ieri mattina non può passare inosservato né restare senza conseguenze. Un fuoriscalmo "otto con" portato da un equipaggio misto di studenti universitari (quattro ragazze e quattro ragazzi) più l'allenatore Alberto Vianello al timone, è stato letteralmente affondato dalle onde provocate da una barca di Alilaguna. È accaduto alle 10.15 circa più o meno a metà ponte della Libertà, all'altezza del monumento che ricorda l'insurrezione del 1948-49.

Il canale, che corre in parallelo al ponte, non è nuovo a incidenti di questo tipo, perché sopporta quotidianamente un traffico pesante di trasporto cose e

passaggeri, oltre che di diportisti. Inoltre, essendo lo spazio in secca uno dei pochi considerati ancora "tranquilli", ci sono ogni giorno decine di barche a vela e a remi che si allenano nelle acque poco profonde dietro le bricole. Ed è quello che faceva l'otto che oggi partirà alla volta di Vienna per una serie di regate tra otto Università europee. Le ragazze a bordo saranno anche a bordo del galeone in rappresentanza di Ca' Foscari e Iuav della sfida universitaria che si correrà durante la regata Storica.

IL RACCONTO

«Premetto una cosa - è il racconto di Irene, una delle rematrici - non ci siamo rovesciati, siamo stati affondati dalle onde di un motoscafo che portava passeggeri. Eravamo usciti con la barca alle 9.55 dalla Canottieri Mestre alla volta di Venezia. A metà tragitto, mentre navigavamo verso Venezia, ci ha superati un Alilaguna - linea Rosa che correva molto e ha fatto tantissime onde. Alla prima abbia-

mo esclamato "Quanta e acqua", alla seconda e terza "forse è meglio che rientriamo" ma eravamo già sotto con la prua. La barca si è, appoggiata sul basso fondale, per fortuna l'allenatore aveva il telefono e ha chiamato i soccorsi. Alcuni topi da trasporto si sono fermati cercando di prestare aiuto - conclude - la barca di Alilaguna è andata via dritta».

A tirarli fuori dall'impiccio, i vigili del fuoco che con due unità hanno svuotato con le pompe la barca affondata, recuperando i malcapitati, nessuno dei quali si è fatto male.

SERVONO CONTROLLI

«Nel pomeriggio - commenta Paolo Cuman, presidente del Polo nautico di San Giuliano - sono passate due lance della polizia e della polizia locale, mentre tutti andavano piano. Una cosa che non vedevo da mesi. Il problema di questo canale è che c'è un traffico eccessivo e

non controllato in alcun modo. Il sabato, poi, io stesso non oso uscire in barca. E poi dovrebbe essere molto più profondo: la mattina c'era secca e le barche quando corrono alzano onde anche 30-40 centimetri più alte di quello che sarebbero con fondali maggiori. Nel 2017 il canale aveva una profondità media sullo zero mareografico tra 1.9 a 2.2 metri, ma dovrebbe essere come minimo due metri e mezzo».

Sulla sicurezza della navigazione in laguna e in quel particolare canale, i gruppi di opposizione in Consiglio comunale stanno predisponendo una interrogazione. «Appare evidente - dicono - come alcuni episodi si ripetano sempre più spesso e che sia necessario fare i controlli. Il Pums che discuteremo a luglio, prevede un gran traffico in quel canale e noi chiediamo che si facciano i controlli sulla velocità e il rispetto delle norme della navigazione».

Michele Fullin